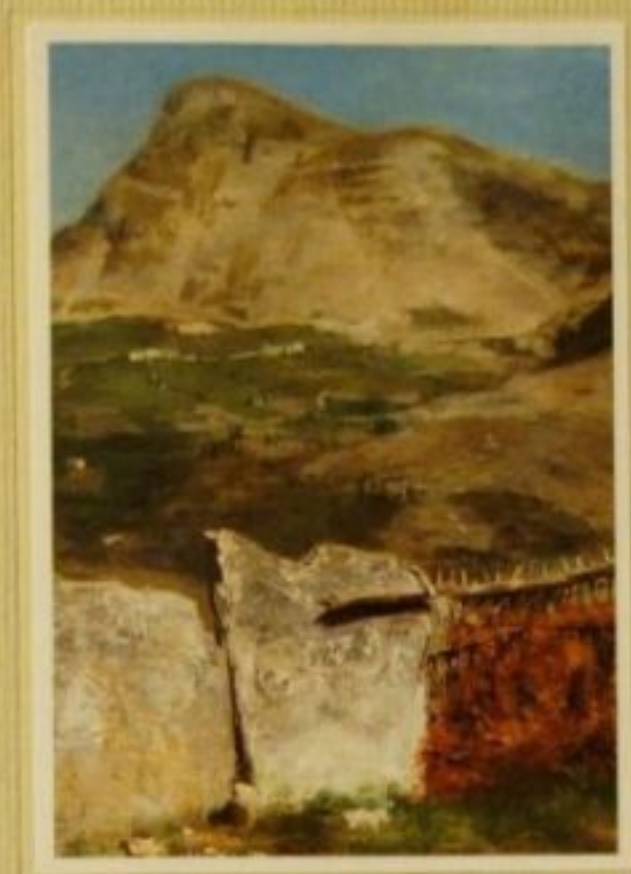


VERONA ILLUSTRATA



2014



Rivista del Museo di Castelvecchio · Verona

VERONA ILLUSTRATA, 2014, n. 27
Rivista del Museo di Castelvecchio

Direzione: Sergio Marinelli, Paola Marini

Comitato di redazione: Gino Castiglioni, Alessandro Corubolo,
Sergio Marinelli, Giorgio Marini, Paola Marini, Francesca Rossi

Comitato dei Referee: Hans Aurenhammer, Frankfurt am Main;
Dominique Cordellier, Paris; Sylvia Ferino, Wien; Fernando
Marias, Madrid; Catherine Whistler, Oxford

Indirizzo: Corso Castelvecchio, 2 - 37121 Verona

MUSEI D'ARTE
e Monumenti



© Museo di Castelvecchio, Verona 2014

ISSN 1120-3226, Aut. Trib. Verona n. 1809, 11 luglio 2008

Edizione veduta e corretta da Gianni Peretti

Progetto grafico di Alessandro Corubolo e Gino Castiglioni

Carattere Custodia (Fred Smeijers)

Composizione e stampa di Trifolio

In copertina: Vincenzo De Stefani, Corno d'Aquilio (particolare)

*Pubblicazione realizzata con il finanziamento della
Regione del Veneto e con il contributo della*

 **BANCA POPOLARE
DI VERONA**
PASSIONE E SENSIBILITÀ PER L'ARTE

Paolo Farinati tra pittura e architettura: due disegni per il monumento Miniscalchi in Santa Anastasia a Verona

GIULIO ZAVATTA

IL 13 FEBBRAIO 1587 Pier Francesco Miniscalchi, gravemente malato e «iacens in lecto», dettò il proprio testamento raccomandando, tra le altre cose, di essere sepolto «in uno deposito lapideo cooperto palangono expensis suae hereditatis costruendo in venerabili ecclesiae Sancte Anastasiae Veronae in muro ex oposito sepulturae nobilis familiae cum epitafio». ¹ Il monumento funebre si trova effettivamente in Santa Anastasia a Verona, posto tra la cappella ¹⁹ Miniscalchi e l'organo monumentale, ed è connotato da un «elegante disegno manieristico». ² Preziosi marmi di diverse qualità e macchie informano la parte architettonica e scultorea, caratterizzata da un basamento che sorregge un'arca sormontata da una lapide ovale e coronata da un timpano, che reca alla sommità un vaso e due lanterne funebri sugli acroteri. Ai lati si ergono due obelischi di marmo mischio, lo spazio tra questi elementi verticali e la lapide ovale è occupato da due figure affrescate che si adagiano sulle ampie volute lapidee; tutto l'apparato è infine ammantato da un gruppo di angeli realizzati ad affresco che sostengono un pennarone. Architettura, scultura e pittura concorrono dunque, come usava nella bottega di Farinati, alla realizzazione di uno scenografico apparato funerario intitolato a un personaggio a lungo intrigato con l'artista, come si evince dalle commissioni registrate sul *Giornale* a partire dal 1580, tutte riguardanti i perduti affreschi dipinti nel palazzo della nobile famiglia in contrada San Benedetto, attualmente sede della Fondazione Museo Miniscalchi Erizzo.

L'attribuzione a Farinati dell'intero complesso esequiale, con responsabilità progettuali sia per l'architettura sia per la pittura, è stata avanzata da Lionello

1. P. FARINATI, *Giornale (1573-1606)*, edizione a cura di L. Puppi, Firenze 1968, p. 47 nota 5; la carta d'archivio era stata già segnalata all'inizio del xx secolo: C. CIPOLLA, *Ricerche storiche intorno alla chiesa di Sant'Anastasia in Verona*, «L'Arte», XIX, 1916, pp. 116-117.

2. P. MARINI, *Santa Anastasia fuori da sé: spigolature oltre la chiesa gotica*, in *La Basilica di Santa Anastasia a Verona. Storia e restauro*, a cura di P. Marini, C. Campanella, Verona 2011, p. 82.

Puppi a più riprese¹ e recentemente confermata da Stefano Lodi,² che ha pubblicato una serie di disegni correlati con il monumento Miniscalchi in Santa Anastasia (già peraltro presi in considerazione da Barbara Tosetti nella sua tesi di laurea,³ dove sono correttamente collegati con il mausoleo). Tra i fogli, in particolare, si segnala un progetto in pulito perfettamente sovrapponibile alle forme del sepolcro ascritto alla bottega di Paolo (Verona, Museo di Castelvecchio, inv. 25532-2B2032). Il disegno appena citato reca iscrizioni che richiamano alle varie tipologie di marmi da usare e alla figura di Pierfrancesco Brà, che probabilmente seguì le fasi della realizzazione del monumento.⁴ Lodi ha inoltre ribadito il rapporto tra il momento inventivo del deposito Miniscalchi e altri fogli, anch'essi conservati nel fondo Cuppini di Castelvecchio: ci si riferisce particolare a un progetto di simile concezione caratterizzato dalla presenza di un'urna e due obelischi ai lati (inv. 25533-2B2049).

Nel catalogo della mostra *Paolo Farinati 1524-1606. Dipinti, disegni e incisioni per l'architettura* è stato inoltre affiancato ai progetti di Castelvecchio un ulteriore disegno di Paolo Farinati delineato con la sua consueta tecnica pittorica.⁵ Il foglio, realizzato a matita nera, penna e inchiostro bruno su carta azzurra e velato da acquerellature a inchiostro bruno con rialzi di biacca, è conservato presso il Rijksmuseum di Amsterdam (inv. RP-T-1981-27; 190×266 mm).⁶ Nel disegno olandese è raffigurata la zona mediana del mausoleo con la lapide ovale, le ampie volute e le figure allegoriche adagiate ai lati. Il disegno appare purtroppo privo della zona basamentale ed è tagliato anche in alto in corrispondenza del frontoncino, che risulta mutilato della parte sommitale. L'evidente intervento di

1. L. PUPPI, *Introduzione*, in Farinati, *Giornale cit.*, p. xxxiii; IDEM, *Asterischi per il Farinati grafico*, «Arte Illustrata», 22-24, 1969, pp. 59-61; IDEM, *Paolo Farinati architetto*, in *Studi di storia dell'arte in onore di Antonio Morassi*, Venezia 1971, p. 170; IDEM, *Paolo Farinati*, in *L'architettura a Verona nell'età della Serenissima (secc. XV-XVIII)*, a cura di P. Brugnoli, A. Sandrini, Verona 1988, II, p. 207.

2. S. LODI, in *Paolo Farinati 1524-1606. Dipinti, disegni e incisioni per l'architettura*, catalogo della mostra a cura di G. Marini, P. Marini, F. Rossi, Venezia 2005, pp. 84-86.

3. B. TOSETTI, *Paolo Farinati e la sua scuola. Disegni della collezione Luciano Cuppini al museo di Castelvecchio di Verona*, tesi di laurea, Università di Bologna, relatore prof. D. Lenzi, a.a. 2000-2001, pp. 456-458, nn. 150-151; 466-467, n. 155.

4. LODI, in *Paolo Farinati 1524-1606 cit.*, p. 86.

5. Ivi, p. 84, ill. n.n.

6. K. GERARD BOON, *J. Quirijn van Regteren Altena*, in *Italiaanse tekeningen Rijksprentenkabinet*, catalogo della mostra a cura di D. Elffers, Amsterdam 1970, p. 19 n. 43; L.C.J. FRERICHS, J. WOLTER NIEMEIJER, *Italiaanse tekeningen van het Rijksprentenkabinet, de 15de en 16de eeuw*, [2], Amsterdam 1981, p. 81 n. 222. Il foglio è stato collegato per la prima volta al monumento Miniscalchi da Barbara Tosetti nella sua tesi di laurea: TOSETTI, *Paolo Farinati cit.*, p. 458 (ringrazio Sara Rodella per avermi segnalato l'esistenza del confronto in questo testo inedito). Il disegno è giunto nelle collezioni del Rijksmuseum per legato di J.Q. van Regteren Altena nel 1981 e non reca timbri o annotazioni che consentano di risalire a dati di provenienza precedenti; la notizia della donazione si trova in *Keuze uit de aanwinsten van het Rijksprentenkabinet*, «Bulletin van het Rijksmuseum», 29, 1981, p. 165 n. 12. L'iscrizione a penna nell'angolo in basso a destra «Paolo Farinato» attesta, all'evidenza della grafia, un'indicazione attributiva antica.

ritaglio lasciava supporre che esistessero altre parti di un più ampio foglio, il quale fu con ogni probabilità 'emendato' dei brani architettonici, forse non consoni al gusto collezionistico e al mercato, e nuovamente inquadrato in maniera da far risultare frammenti dall'aspetto più figurativo e tipicamente farinatesco. L'ipotesi trova ora conferma considerando un foglio del Victoria & Albert Museum di Londra¹ (inv. DYCE.249; 198 × 269 mm; matita nera, penna e inchiostro bruno, 20 acquerellature a inchiostro bruno, rialzi di biacca su carta azzurra, riprese successive a inchiostro bruno di differente tonalità) donato da Alexander Dyce nel XIX secolo e già appartenuto alla collezione di William Esdaile (L. 2617; 1758-1837), banchiere e raccoglitore di stampe e disegni, e di Ralph Udney.² Nel disegno, già correttamente attribuito *ab antiquo* a Paolo Farinati, figurano precisamente i tre angioletti che sorreggono il drappo posti in cima al monumento Miniscalchi in Santa Anastasia. Il foglio londinese, connotato dalla stessa tecnica (seppure con le già indicate 'riprese') e all'incirca dalle stesse dimensioni (al netto di un inopinato e impreciso ritaglio) rispetto all'esemplare di Amsterdam, reca in basso la parte sommitale del frontoncino con il vaso e le lanterne sugli acroteri, e risulta dunque la sezione superiore del più ampio progetto poi smembrato. I due disegni conservati in Olanda e in Inghilterra, qui per la prima volta riuniti, dimostrano dunque l'esistenza di un'evidenza 'pittorica' del monumento, una sorta di *presentation drawing* realizzato da Paolo Farinati per essere mostrato al committente prima di mettere in opera il progetto prescelto, precedentemente elaborato in

1. *A Catalogue of the Paintings, Miniatures, Drawings, Engravings, Rings and Miscellaneous Objects Bequeathed by The Reverend Alexander Dyce*, London 1874: «Venetian School. Paolo Farinato, Group of Cupids, three of them holding drapery over a vase», con provenienza dalle collezioni di William Esdaile e Ralph Udney; P. WARD-JACKSON, *Italian Drawings, Victoria & Albert Museum*, London 1979-1980, I, n. 131. Il foglio riporta due numerazioni antiche: «368» a penna e inchiostro bruno nell'angolo in alto a destra e «249» in basso a sinistra. L'apparenza più rossastra rispetto all'esemplare del Rijksmuseum è probabilmente dovuta alla ripresa, certamente successiva e non autografa, di alcune linee, alcuni tratti e forse anche di campiture diluite con un inchiostro di tono più caldo. Si veda in particolare il tratteggio intorno all'angioletto di sinistra (sui riccioli della testa, sull'ala, sul drappo sopra il capo, in alcuni punti attorno al corpo) assai rigido e grossolano e del tutto estraneo rispetto ai modi di Paolo Farinati, che si ripete anche intorno alle teste degli altri putti alati, insistendo in particolare con un rigido e improprio intreccio di linee sopra la testa di quello a destra. Nella parte del disegno conservata ad Amsterdam queste riprese non sussistono.

2. L'incisore Abraham Raimbach (1776-1843) nelle sue memorie ricorda Ralph Udney tra i mecenati del pittore Edward Edwards (1738-1806). Udney mantenne l'artista a Roma per alcuni anni, come ricorda Raimbach citando avvenimenti del 1796: *Memoirs and Recollections of the Late Abraham Raimbach, Esq., Engraver: Including a Memoir of Sir David Wilkie*, London 1843, p. 17. Non è chiaro se Ralph Udney sia in qualche modo imparentato con il noto collezionista e mercante Robert Udny (L. 2248; 1722-1802), fratello di John il quale ricoprì cariche consolari in Italia, tra Venezia e Livorno, all'incirca negli stessi anni. Frits Lugt ha notato che la famiglia Udny («s'écrivant aussi Udney») proveniva dall'omonima località nei pressi di Aberdeen. Sebbene Alexander Dyce dichiarò la provenienza di numerosi disegni da Ralph Udney, allo stato la sua figura di collezionista non è nota, né è conosciuta una vendita dei suoi fogli, in gran parte, a quanto pare, confluiti nella collezione di William Esdaile (dove peraltro sono attestati anche alcuni disegni già appartenuti a Robert Udny).

alcune varianti. I due fogli forniscono dunque nuovi dati sui modi operativi della bottega di Farinati *architetto* e sul passaggio dall'idea al cantiere: nel caso del monumento Miniscalchi il pittore realizzò varie bozze fino a giungere a un progetto soddisfacente e approvato (Verona, Museo di Castelvecchio, invv. 25533-2B2049, 30623-2B2121); disegnò quindi l'aspetto del deposito disponendo tutte le parti architettoniche, scultoree e pittoriche in un foglio di presentazione molto rifinito, come dimostra la 'riunione' dei disegni di Amsterdam e Londra qui proposta; infine la bottega aveva il compito di realizzare disegni 'in pulito' dei progetti, per mantenerne memoria e probabilmente per costituire una raccolta repertoriale di modelli (Verona, Museo di Castelvecchio, invv. 25532-2B2032, 25534-2B2050).



19. Paolo Farinati, *Monumento Miniscalbi*. Verona, Sant'Anastasia



20. Paolo Farinati, *Studio per la parte superiore del monumento Miniscalchi*. Londra, Victoria and Albert Museum

21. Paolo Farinati, *Studio per la parte mediana del monumento Miniscalchi*. Amsterdam, Rijksmuseum



22. Bottega di Paolo Farinati, *Progetto del monumento Miniscalchi in Sant'Anastasia*. Verona, Museo di Castelvecchio, Gabinetto disegni e stampe